

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

INQUADRAMENTO GENERALE		
Proponente	<input type="checkbox"/>	Ente Pubblico Den. _____
	<input checked="" type="checkbox"/>	Soggetto Privato Den. REGOLA COMUNIONE FAMILIARE DI CASAMAZZAGNO
	<input type="checkbox"/>	Altro Den. _____
Normativa di riferimento ¹	_____	
Regime amministrativo	<input checked="" type="checkbox"/>	Autorizzazione ambientale
	<input type="checkbox"/>	Autorizzazione non ambientale
	<input type="checkbox"/>	Altro Tipo atto _____
Soggetto Competente ²	<input type="checkbox"/>	Stato Den. _____
	<input type="checkbox"/>	Regione Den. _____
	<input type="checkbox"/>	Provincia Den. _____
	<input type="checkbox"/>	Città Metropolit. Den. _____
	<input type="checkbox"/>	Comune Den. _____
	<input checked="" type="checkbox"/>	Altro Den. Unione Montana Comelico
DENOMINAZIONE P/I/A		
Bando CAPITALE NATURALE 2023 Progetto PALU' PROTEZIONE DEGLI AMBIENTI LENTICI E UMIDI <i>La Palù dal Ciandazè ("Coltrondo 2") e il Lago dei Rospi</i>		
INQUADRAMENTO TECNICO		
SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA E INQUADRAMENTO TERRITORIALE		
Sì <input checked="" type="checkbox"/> sezione sviluppata con allegati <input type="checkbox"/> No		
1.1 Inquadramento geografico ³		
A) Contesto geografico		
Ambito	<input checked="" type="checkbox"/>	provinciale di Belluno
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Padova
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Rovigo
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Treviso
	<input type="checkbox"/>	metropolitano di Venezia
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Verona
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Vicenza
	<input type="checkbox"/>	regionale
	<input type="checkbox"/>	extra regionale (compreso il transfrontaliero)
B) Localizzazione		

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

Localizzazione della/e area/e interessata/e dal P/I/A e descrizione del contesto localizzativo. Laddove tali informazioni o loro approfondimenti siano trattati negli elaborati del P/I/A (relazione tecnico-illustrativa, relazioni specialistiche, tavole, ecc.), è sufficiente riportare la denominazione dell’elaborato in cui questi possono essere reperiti, compilando quanto previsto nella sezione 5.

Questo biotopo rientra nel complesso delle Torbiere di Coltrondo, uno dei più importanti a livello regionale e nazionale. Si trova nel patrimonio della Regola Comunità Familiare di Casamazzagno, nel Comune di Comelico Superiore (BL). La Palù dal Ciandazè (“Coltrondo 2”) e il Lago dei Rospi costituiscono un sito di torbiera bassa con lembi di molini e uno spazio d’acque libere. delle Torbiere di Danta è uno dei più importanti sistemi di zone umide a livello regionale. Fa parte dei biotopi di interesse provinciale inseriti nel PTCP (ID: 182), così come dei siti Natura 2000 ZSC IT3230006 (Val Visdende - Monte Peralba - Quaternà) e ZPS IT3230089 “Dolomiti del Cadore e del Comelico”. Il biotopo ospita comunità vegetali interessanti, nonché numerosi anfibi e libellule, tra cui la rara Leucorrhina dubia. Il sito è protetto, ma non è gestito a scopo conservativo. Alcune indicazioni di gestione, non attuate, sono fornite nel piano di gestione della ZPS IT3230089 e nelle Misure di Conservazione per la Regione Biogeografica Alpina della Regione Veneto (allegato A, D.G.R. 786/2016).

1.2 Rete Natura 2000, Aree Naturali Protette e altre aree tutelate

A) Rete Natura 2000

Localizzazione del P/I/A rispetto ai siti della rete Natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario, Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale), qualificando puntualmente gli eventuali elementi di discontinuità. L’identificazione delle discontinuità è effettuata laddove il P/I/A non risulti ricompreso nella rete Natura 2000.

	Codice Sito	Soggetto Gestore ⁴	Localizzazione P/I/A ⁵	Elementi di discontinuità ⁶	Origine discontinuità ⁷	Tipo discontinuità ⁸	Descrizione discontinuità ⁹
1	-IT3230089	Regione Veneto	Totalmente interno
2	-IT3230006	Regione Veneto	Totalmente interno

B) Aree Naturali Protette

Localizzazione del P/I/A rispetto alle Aree Naturali Protette, istituite ai sensi della Legge n. 394 del 6 dicembre 1991 e ricomprese nel VI aggiornamento dell’elenco ufficiale delle aree protette (Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 27 aprile 2010).

Non sono presenti Aree Naturali Protette, istituite ai sensi della Legge n. 394 del 6 dicembre 1991

	Codice EUAP ¹⁰	Tipologia Area ¹¹	Tipologia Soggetto ¹²	Localizzazione P/I/A ¹³	Denominazione Area
1
n

C) Altre tipologie di aree naturali tutelate¹⁴

Localizzazione del P/I/A rispetto alle altre tipologie di aree naturali tutelate. Andranno esplicitati gli eventuali vincoli che risultano attinenti con l’argomento trattato dal P/I/A.

	Tipologia Area ¹⁵	Tipologia Soggetto ¹⁶	Denominazione Area	Localizzazione P/I/A ¹⁷	Atto istitutivo ¹⁸	Vincoli ¹⁹
--	------------------------------	----------------------------------	--------------------	------------------------------------	-------------------------------	-----------------------

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

1	Biotopo interesse provinciale	Provincia Belluno	Serie di torbiere e paludi di Trapasso	Totalmente interna	
n	

SEZIONE 2 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/I/A

Sì sezione sviluppata con allegati No

2.1 Descrizione del P/I/A

A) Illustrazione dei contenuti del P/I/A

Breve illustrazione dei contenuti del P/I/A esplicitando, ove pertinente, le opere (strutturali e provvisorie) e le lavorazioni previste, le caratteristiche dimensionali delle medesime, anche rispetto alle occupazioni connesse alla cantierizzazione e all'accessibilità, le necessità di infrastrutture e/o sottoservizi, le modalità operative e i mezzi impiegati, il cronoprogramma, la fase di esercizio, di manutenzione e dismissione. Andranno descritte anche le eventuali misure precauzionali (diverse dalle Condizioni d'Obbligo di cui alla sottosezione 4.1).

AZIONE 1

Realizzazione di una piccola pozza in un'area con vegetazione degradata, che possa fungere da sito riproduttivo per anfibi e libellule.

La forma sarà circolare con una superficie di 2 m² e una profondità massima di 0,50 m. Si prevede quindi uno scavo manuale di circa 2 m³ totali. La prevista realizzazione sarà limitata ad aree inadatte alla riproduzione di *E. aurinia*. Il materiale asportato durante la fase di scavo verrà riutilizzato in loco per realizzare gli sbarramento sul solco di drenaggio.

AZIONE 2

Intervento di ripulitura ed eliminazione di giovani piante arboree e arbusti per ripristinare la prateria umida.

Si osserva un'importante colonizzazione da parte di specie arboree ed arbustive in alcune aree della torbiera, la presenza di plantule o giovani piante di specie arbustive e/o arboree, demarca un progressivo imboschimento dell'area.

L'obiettivo è di mantenere e conservare le radure torbose o umide già presenti, limitando la colonizzazione degli ambienti aperti da parte di specie forestali ed arbustive. Il taglio mirato, negli ambienti aperti (parti di vera e propria torbiera o di prato umido) e sul versante a sud del laghetto, riguarderà l'eliminazione delle piante giovani, al fine di evitare danni al suolo torboso.

AZIONE 3

Intervento di diradamento della vegetazione arborea in prossimità del Lago dei Rospi. Lo specchio d'acqua risulta parzialmente ombreggiato e povero di specie. L'intervento è finalizzato a mantenere un buon grado di irraggiamento solare verso lo specchio d'acqua, generandone così un aumento della temperatura.

È previsto un abbattimento di circa 15 piante, per un totale di circa 30 m³, localizzate a sud del laghetto, per favorire il ripopolamento.

AZIONE 4

Chiusura di un solco di drenaggio con sbarramenti regolari nella parte orientale della torbiera, allo scopo di mantenere un buon livello di falda e garantire la conservazione delle superfici a prato umido/torbiera bassa, mantenere il servizio di carbon storage, al contempo limitando l'espansione della vegetazione arborea.

AZIONE 5

Realizzazione di un cartello che spieghi l'intervento, il valore naturalistico del luogo e il comportamento da tenere per conservarlo.

B) Composizione del P/I/A

Identificazione delle fasi/lavorazioni del P/I/A derivanti da altri piani, programmi o progetti vigenti riportando gli estremi dell'atto di approvazione ovvero del provvedimento di autorizzazione o altro titolo equivalente e indicando lo stato di realizzazione²⁰. Di questi piani, programmi e progetti andrà fornita evidenza degli esiti in materia di VINCA, ove previsti.

Non ci sono fasi/lavorazioni del progetto derivanti da altri piani, programmi o progetti

C) Possibili interazioni del P/I/A

Identificazione della possibile interazione nell'esecuzione del P/I/A con altri piani e programmi vigenti, riportando gli estremi dell'atto di approvazione. Altresì indentificare la possibile interazione nell'esecuzione del P/I/A con progetti, interventi o attività già autorizzati, riportando gli estremi del provvedimento di autorizzazione o altro titolo equivalente. Per i piani, programmi, progetti, interventi o attività indentificati, andrà riportato il relativo stato di realizzazione²¹ e andrà fornita evidenza degli esiti in materia di VINCA, ove previsti.

Non ci sono possibili interazioni del progetto con altri altri piani, programmi o progetti

2.2 Decodifica del P/I/A

A) Interferenze proprie del P/I/A

Identificazione delle fasi/lavorazioni del P/I/A comportanti una modifica al contesto territoriale/ambientale ovvero costituenti una fonte di disturbo a carico dei siti della rete Natura 2000. Ciascuna fase/lavorazione del P/I/A andrà descritta utilizzando i seguenti parametri necessari a qualificare la natura dell'interferenza rispetto ai possibili fattori d'incidenza: fattori²², estensione²³, durata²⁴, periodicità²⁵, frequenza²⁶, stagionalità²⁷, intensità²⁸, sussistenza²⁹.

Non ci sono fasi/lavorazioni che possano arrecare disturbo. Gli interventi sono puntuali, di brevissima durata, avverranno un'unica volta in autunno, con bassissima intensità.

B) Interazione sinergica e/o cumulativa

Identificazione dell'interazione sinergica e/o cumulativa con gli ulteriori piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati nella sottosezione 2.1.C, tenuto conto degli esiti di VINCA e degli adempimenti connessi, laddove previsti. Ciascuna interferenza del P/I/A andrà descritta utilizzando i seguenti parametri: sinergica/cumulativa³⁰, incremento³¹, contributo³².

Non sono possibili interazioni sinergiche/cumulative.

C) Contesto territoriale/ambientale coinvolto dal P/I/A

Identificazione del contesto territoriale/ambientale coinvolto, direttamente o indirettamente, sinergicamente e/o cumulativamente, dall'interferenza conseguente alla specifica fase/lavorazione del P/I/A. Ciascun ambito coinvolto (siti della rete Natura 2000 e territori esterni strettamente connessi) andrà descritto utilizzando i seguenti parametri per qualificare la natura del recettore: tipologia³³, sensibilità³⁴, reversibilità³⁵, valenza³⁶, rete Natura 2000³⁷, obiettivo conservazione³⁸.

Non ci sono ambiti significativamente coinvolti se non in senso positivo

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

D) Modifiche territoriali/ambientali e/o fenomeni di disturbo

Descrizione delle modifiche territoriali/ambientali o dei fenomeni di disturbo, comparando la condizione originale con quella attesa con l'attuazione di ciascuna fase/lavorazione del P/I/A.

Le modifiche avranno effetti positivi sulle specie e sugli habitat

SEZIONE 3 –CONSERVAZIONE RETE NATURA 2000

Si sezione sviluppata con allegati No

3.1 Basi informative

A) Fonti ordinarie

Dettaglio delle basi informative consultate per le verifiche sul sito/i della rete Natura 2000 rispetto a: Formulario Standard (SDF), Piano di Gestione (PdG), Cartografia Regionale degli Habitat (CRH), Cartografia Regionale delle Specie (CRS).

	Codice Sito	SDF ³⁹	PdG ⁴⁰	CRH ⁴¹	CRS ⁴²	Osservazioni ⁴³
1	IT3230089	12/02/ 2025	DGR 769/2021
2	IT3230006	12/02/ 2025

B) Altre fonti

Elenco delle basi informative consultate per le verifiche sul sito della rete Natura 2000, ulteriori a quelle riportate nella precedente sottosezione, al fine di precisare meglio le condizioni di riferimento per l'integrità del sito della rete Natura 2000 ovvero degli habitat e specie di interesse comunitario.

Non è stato necessario consultare altre fonti.

	Argomento ⁴⁴	Base Informativa ⁴⁵
1
n

3.2 Habitat di interesse comunitario e specie di interesse comunitario

A) Elenco

Elenco degli habitat e delle specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000 identificato/i e dei territori esterni strettamente connessi, ricompresi nella zona in cui si manifesta l'interferenza del P/I/A.

	Codice Sito	Codice Habitat Specie	Denominazione	Presenza ⁴⁶	Conservazione ⁴⁷
1	IT3230089 IT3230006	3160	Laghi e stagni distrofici naturali	presente	Non pertinente

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

2	IT3230089 IT3230006	6410	Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae).....	presente	Non pertinente
3	IT3230089 IT3230006	7230	Torbiere basse alcaline	presente	Non pertinente
4	IT3230089 IT3230006	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)	presente	Non pertinente

B) Relazione con i fattori d'incidenza

Identificazione della relazione con i fattori d'incidenza riconosciuti nella sottosezione 2.2.A per ciascuno degli habitat e delle specie di interesse comunitario riportati nella sottosezione precedente. Per tale identificazione andranno utilizzati i seguenti parametri: fase/lavorazione P/I/A⁴⁸, fattore⁴⁹, incidenza⁵⁰. Laddove la correlazione sia ritenuta non sussistente, andrà comunque fornita specifica motivazione.

Come riportato nella sottosezione 2.2.A non ci sono fattori di incidenza significativamente negativi sugli habitat

C) Descrizione dell'incidenza

Descrizione dell'incidenza stimata a carico di ciascun habitat e le specie di interesse comunitario identificati nella sottosezione precedente, utilizzando i seguenti parametri: modalità⁵¹, durata⁵², sinergico/cumulativo⁵³, probabilità⁵⁴, significatività⁵⁵.

Come riportato nella sottosezione 2.2.A non ci sono fattori di incidenza significativamente negativi sugli habitat

3.3 Obiettivi di conservazione

Verifica della capacità del P/I/A di garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e per le specie di interesse comunitario del sito/i della rete Natura 2000, presenti nella sottosezione 3.2.A.

	Codice Sito	Codice Habitat Specie	Obiettivo di conservazione ⁵⁶	Influenza P/I/A ⁵⁷	Motivazione ⁵⁸	Adozione C.O. ⁵⁹
1	IT.....
n	IT.....

3.4 Misure di conservazione e piano di gestione

DGR n. 82 del 26 gennaio 2021 ALLEGATO A QUADRO DI AZIONI PRIORITARIE (PAF) PER NATURA 2000 nella Regione del Veneto ai sensi dell'articolo 8 della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla	AZIONI PREVISTE
---	-----------------

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

<p>conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva Habitat)</p>	
<p>E.2 Misure di mantenimento e ripristino relative ai siti, all'interno e all'esterno di Natura 2000</p>	
<p>E.2.3. Torbiere, paludi basse e altre zone umide</p>	
<p>Stato attuale di habitat e specie, misure di conservazione adottate finora e relativo impatto, restanti</p> <p>Pressioni e minacce</p> <p>- 7230 Torbiere basse alcaline (circa 311 ha in Natura 2000) Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U2); Con (U2). Reg (2015): Alp (U2); Con (U2). Naz (2013-2018): Alp (U1); Con (U2)</p> <p>Minacce e pressioni: bonifiche e drenaggi rappresentano la principale minaccia. Si segnalano inoltre le problematiche legate all'attraversamento durante le azioni di esbosco, all'accesso di pascolo ed al calpestio umano. Il mancato sfalcio favorisce l'inarbustimento e l'espansione della cannuccia d palude in dversi siti.</p>	<p>È previsto un intervento di chiusura di un solco di drenaggio con semplici sbarramenti regolari in legno e con riutilizzo del materiale asportato per la realizzazione di una piccola pozza naturalistica.</p>
<p>Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente.</p> <p>Per le torbiere, paludi basse e altre zone umide le misure necessarie sono: in presenza di specie floristiche rare, adeguamento della rete sentieristica con passerelle o deviazioni di sentieri; regolamentazione dei carichi di pascolo al fine di evitare il sovrapascolamento ed eventualmente la sua interdizione nelle aree a maggior valenza floristico-vegetazionale; posa in opera di delimitazioni o dissuasori faunistici e manutenzione di quelli esistenti; <u>controllo della ricolonizzazione arborea e arbustiva nelle situazioni in cui questa può compromettere la permanenza delle comunità vegetali tipiche degli habitat; realizzazione di piccole zone con acqua libera, idonee a ospitare anfibi; favorire il mantenimento di un buon livello di falda e contrastare drenaggi, bonifiche e captazioni; mantenimento delle</u></p>	<p>È previsto un Intervento di ripulitura ed eliminazione di giovani piante e arbusti, al fine di controllare la ricolonizzazione arborea ed arbustiva.</p> <p>È prevista la realizzazione di una piccola pozza in un'area con vegetazione degradata, che possa fungere da sito riproduttivo per anfibi e libellule.</p>

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

<p>stazioni di presenza delle specie, garantendo il grado di apertura del cotico</p> <p>erboso. Oltre alle misure riferite agli habitat, si riportano le seguenti misure specifiche per le specie.</p> <p><u>Anfibi:</u> individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione; negli interventi di riqualificazione privilegiare piccole pozze, effimere e ben soleggiate.</p> <p><u>Piante:</u> divieto di drenaggio, di passaggio di mezzi meccanici, di stazionamento di animali; favorire il monitoraggio delle specie e, in alcuni casi (per esempio ambito di conservazione di <i>Gladiolus palustris</i>), prevedere lo sfalcio per il mantenimento e ripristino dell'habitat di specie; obbligo di tutela integrale in ambito di <i>Liparis loeselii</i>.</p>	
<p>Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Controllo della ricolonizzazione di alberi e arbusti nelle torbiere (habitat 7110*, 7140, 7150, 7210*, 7230 e 7240 (E.2.3.2)); - Realizzazione e ripristino delle aree umide e polle di risorgiva (anche pozze effimere, piccole e numerose) (E.2.3.4 e E.2.3.8) in connessione con la rete ecologica esistente. 	
<p>Risultati attesi per specie e tipi di habitat bersaglio</p>	
<ul style="list-style-type: none"> - Ripristino dello stato di conservazione delle torbiere e realizzazione e ripristino di polle di risorgiva e piccole aree umide; - Habitat 7110*, 7140, 7150, 7210*, 7230 e 7240*: ripristino della struttura e delle funzioni, incremento delle prospettive future. 	
<p>E.2.4. Formazioni erbose</p>	
<p>Stato attuale di habitat e specie, misure di conservazione adottate finora e relativo impatto, restanti</p> <p>Pressioni e minacce</p> <ul style="list-style-type: none"> - 6410 Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>) (circa 139 ha in Natura 2000) Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U2); Con (U1). Reg (2015): Alp (U2); Con (U1). Naz (2013-2018): Alp (U1); Con (U2). 	

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

<p>Minacce e pressioni: eccessivi carichi di pascolo, abbandono delle pratiche di sfalcio con conseguente <u>ricolonizzazione di alberi ed arbusti</u>. Alterazione della falda causata da drenaggi, bonifiche e captazioni idriche. Trasformazione dei prati magri umidi in colture erbacee intensive o seminativi.</p>	
<p>Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente.</p> <p>Per gli habitat prativi le misure necessarie sono: non utilizzare fertilizzanti agronomici, ivi compresi gli effluenti di allevamento, fatti salvi quelli rilasciati dagli animali nell'allevamento brado; evitare lo stazionamento del bestiame; <u>controllo della ricolonizzazione forestale e arbustiva</u>; le attività di sfalcio sono regolamentate nello spazio e nel tempo in funzione delle specie animali e vegetali da proteggere, evitando sfalci precoci e articolandone lo svolgimento in epoche alternate sulle diverse parcelle; controllo dello sviluppo di specie infestanti o invasive; interventi di recupero del cotico erboso danneggiato dai cinghiali, con risemine di specie</p>	<p>Sono previsti interventi di ripulitura ed eliminazione delle giovani piante arboree ed arbustive al fine di ripristinare le aree aperte di torbiera e prateria.</p>
<p>Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi di ripristino (E.2.4.13) e mantenimento (E.2.4.14) degli habitat 6210, 6410, 62A0 e 6520 che prevedano il taglio di specie arboree ed arbustive (con rilascio di arbusti per finalità faunistiche), eliminazione delle specie esotiche invasive, impianto di specie tipiche. 	
<p>Risultati attesi per specie e tipi di habitat bersaglio</p>	
<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento del grado di conservazione delle aree degli habitat oggetto d'intervento (2130*, 6210, 6230*, 6410, 62A0, 6510 e 6520) e conseguente miglioramento dello stato di conservazione non solo degli habitat stessi, ma anche delle specie ad essi legate 	
<p>E.2.8. Habitat d'acqua dolce (fiumi e laghi)</p>	
<p>Stato attuale di habitat e specie, misure di conservazione adottate finora e relativo impatto, restanti</p> <p>Pressioni e minacce</p> <ul style="list-style-type: none"> - 3160 Laghi e stagni distrofici naturali (circa 0,34 ha 	

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

<p>in Natura 2000) Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U2). Reg (2015): Alp (U2). Naz (2013-2018): Alp (U2).</p> <p>Minacce e pressioni: eutrofizzazione delle acque. Prelievi e modifica del regime idrologico a monte.</p>	
<p>Interventi selvicolturali finalizzati al miglioramento della struttura delle fasce boscate contermini a favore delle specie igrofile.</p>	<p>È previsto un intervento di diradamento della vegetazione arborea limitrofa al Lago dei Rospi, al fine di ridurre la densità della fascia boscata e aumentare l'ombreggiamento allo specchio d'acqua.</p>

SEZIONE 4 – CONDIZIONI D'OBBLIGO

Si sezione sviluppata con allegati No

4.1 Condizioni d'Obbligo

Individuazione delle eventuali Condizioni d'Obbligo (C.O.) in relazione alle modifiche territoriali/ambientali o ai fenomeni di disturbo conseguenti all'esecuzione del P/I/A, con riferimento agli habitat e alle specie di interesse comunitario che ne possono beneficiare. Per ciascuna Condizione d'Obbligo andrà motivata la scelta rispetto al target (habitat o specie di interesse comunitario) e andranno fornite anche le seguenti informazioni: modalità di applicazione⁶⁰, benefici attesi⁶¹, stato dello sviluppo⁶².

Per le Condizioni d'Obbligo già sviluppate negli elaborati del P/I/A, andrà compilato quanto previsto nella sezione 5, indicando i relativi riferimenti agli elaborati da allegare.

Non sono necessarie condizioni d'obbligo.

SEZIONE 5 – ALLEGATI

Elenco degli elaborati contenenti l'informazione aggiuntiva, anche con riguardo agli elaborati del P/I/A (relazione tecnico-illustrativa, relazioni specialistiche, tavole, ecc.), o gli approfondimenti, compresi i riscontri all'eventuale richiesta di integrazione non sviluppabili nel Format di Supporto Proponente, che sono forniti a completamento delle sezioni precedenti. L'elaborato, o suo estratto, dovrà essere allegato alla domanda di valutazione preliminare.

	Argomento	Titolo elaborato	Denominazione File	Riferimenti ⁶³
1	Geodatabase – shapefile	INTERVENTI_LAGO_ROSPI	INTERVENTI_LAGO_ROSPI
2	Relazione tecnico-illustrativa	Bando CAPITALE NATURALE 2023 Progetto PALU' PROTEZIONE DEGLI AMBIENTI LENTICI E UMIDI La Palù dal Ciandazè ("Coltrondo 2") e il Lago dei Rospi	Relazione Progetto PALU' La Palù dal Ciandazè ("Coltrondo 2") e il Lago dei Rospi

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

<i>Luogo e Data</i>	<i>Sottoscrittori</i> ⁶⁴
04/07/2025	Dott for Paolo Scarzello Firmato digitalmente

¹ Indicare la normativa di riferimento del P/I/A.

² Riportare il soggetto competente al rilascio dell'autorizzazione o di altro titolo abilitativo equivalente.

³ Fornire, per la localizzazione geografica, specifica cartografia vettoriale (geodatabase) del P/I/A finalizzata all'individuazione di ciascuno degli ambiti di esecuzione del P/I/A. Saranno quindi utilizzate primitive geometriche areali congrue rispetto alla scala adottata, topologicamente corrette. Gli attributi del geodatabase devono risultare sufficienti a qualificare l'oggetto geometrico in relazione agli elementi identificativi utilizzati nel format di supporto Proponente – Screening Specifico.

⁴ Indicare l'eventuale presenza del Soggetto Gestore del Sito. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.

⁵ Esplicitare la localizzazione del P/I/A rispetto al sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

- ⁶ Ricontrare la presenza di elementi di discontinuità che complessivamente costituiscono barriere fisiche di origine naturale o antropica tra la localizzazione del P/I/A e il Sito, laddove esterno. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non Presente.
- ⁷ Indicare se l'origine della discontinuità è conseguente ad aspetti naturali, artificiali o entrambi. Riportare uno dei seguenti: Naturale, Artificiale, Misto.
- ⁸ Indicare se la discontinuità è prevalentemente strutturale, funzionale o entrambe. Riportare uno dei seguenti: Strutturale, Funzionale, Misto.
- ⁹ Riportare gli elementi essenziali per descrivere nel dettaglio la discontinuità identificata.
- ¹⁰ Riportare il codice EUAP indicato nel VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle Aree Naturali Protette.
- ¹¹ Indicare la tipologia di Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Parco, Riserva.
- ¹² Indicare la tipologia del Soggetto competente alla gestione dell'Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Statale, Regionale.
- ¹³ Esplicitare la localizzazione del P/I/A rispetto all'Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).
- ¹⁴ Laddove il perimetro, in formato vettoriale, non sia presente tra le risorse del Geoportale della Regione del Veneto, riportare l'URL dove reperire tale perimetro ovvero allegare specifica corografia. Per ciascuna di queste qualificare altresì la localizzazione rispetto ai siti della rete Natura 2000.
- ¹⁵ Indicare la tipologia delle altre aree tutelate (es. Ramsar, MAB UNESCO, Parco/Riserva di interesse Locale, ...).
- ¹⁶ Identificare il soggetto a cui è assegnata la gestione dell'area. Riportare uno dei seguenti: Statale, Regionale, Comunale, Altro.
- ¹⁷ Esplicitare la localizzazione del P/I/A rispetto alle altre tipologie di aree naturali tutelate. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).
- ¹⁸ Riportare i riferimenti dell'atto istitutivo dell'area tutelata.
- ¹⁹ Indicare la presenza di eventuali vincoli che risultano attinenti con il P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.
- ²⁰ Indicare lo stato di realizzazione della specifica azione del piano o programma o del progetto da cui deriva la fase/lavorazione del P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Non realizzato, Parzialmente, Completamente.
- ²¹ Indicare lo stato di realizzazione dei piani, programmi, progetti, interventi o attività con cui si verifica un'interazione nell'esecuzione del P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Non realizzato, Parzialmente, Completamente.
- ²² Individuare i fattori d'incidenza responsabili dell'interferenza del P/I/A rispetto alle categorie di pressione/minaccia riportate nell'elenco pubblicato nel portale regionale per la VINCA. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare il codice della pressione/minaccia per ciascuna fase/lavorazione del P/I/A.
- ²³ Definire l'estensione dell'interferenza rispetto all'ambito in cui è prevista la fase/lavorazione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Parte ambito (residuale), Parte ambito (prevalente), Intero ambito, Oltre ambito.
- ²⁴ Definire la durata dell'interferenza rispetto al periodo di esecuzione della fase/lavorazione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Breve termine (fino a 1 mese), Medio termine (fino a 12 mesi), Lungo termine (oltre 12 mesi).
- ²⁵ Definire la periodicità dell'interferenza rispetto al periodo di esecuzione della fase/lavorazione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare, laddove pertinente, uno dei seguenti: Una Tantum, Intervalli regolari, Intervalli irregolari.
- ²⁶ Definire la frequenza dell'interferenza rispetto alla relativa periodicità. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare, laddove pertinente, uno dei seguenti: Una Tantum, Poco frequente (cadenza annuale/pluriennale), Frequente (cadenza mensile), Molto frequente (cadenza giornaliera/settimanale).
- ²⁷ Definire la stagionalità dell'interferenza rispetto al periodo di esecuzione della fase/lavorazione del P/I/A, riportando l'intervallo complessivo dei mesi entro cui la interferenza si manifesta. Laddove tale intervallo non fosse noto, indicare non definibile.
- ²⁸ Definire l'intensità dell'interferenza della fase/lavorazione del P/I/A in funzione della relativa durata ed estensione. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Bassa, Media, Elevata.
- ²⁹ Indicare la sussistenza dell'interferenza conseguente alla fase/lavorazione del P/I/A rispetto al contesto territoriale/ambientale in cui si manifesta. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Presente e diffusa, Presente e localizzata, Assente.
- ³⁰ Indicare la sussistenza di un'interazione sinergica e/o cumulativa con piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati nella sottosezione 2.1.C. L'interazione è sinergica laddove le pressioni/minacce, di uguale o diversa natura, esercitano un'azione combinata e contemporanea che porta al coinvolgimento di un differente contesto spaziale e temporale. L'interazione è cumulativa laddove le pressioni/minacce, di uguale o diversa natura, si manifestano nel medesimo contesto spaziale e temporale. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No.
- ³¹ Definire l'incremento di intensità dell'interferenza della fase/lavorazione del P/I/A in conseguenza dell'interazione sinergica e/o cumulativa. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Basso, Medio, Elevato.
- ³² Indicare il contributo fornito dalla fase/lavorazione del P/I/A nell'interazione cumulativa e sinergica. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Secondario, Equivalente, Prevalente.
- ³³ Indicare il tipo di contesto territoriale/ambientale che risulterebbe coinvolto dall'interferenza della fase/lavorazione del P/I/A. L'elenco delle tipologie è pubblicato nel portale regionale per la VINCA. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare il codice identificativo della tipologia.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

³⁴ Indicare la sensibilità del contesto territoriale/ambientale rispetto all'interferenza che si manifesta su di esso, tenuto conto della capacità intrinseca di mantenere invariate le proprie caratteristiche strutturali e funzionali. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Non sensibile, Poco sensibile, Sensibile, Molto sensibile.

³⁵ Indicare la reversibilità del contesto territoriale/ambientale rispetto all'interferenza che si manifesta su di esso, tenuto conto della possibilità di ripristinare le caratteristiche strutturali e funzionali in un periodo di tempo più o meno lungo. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Non reversibile, Difficilmente reversibile, Reversibile, Facilmente reversibile.

³⁶ Indicare la valenza del contesto territoriale/ambientale rispetto alle componenti ambientali che lo caratterizzano in termini di habitat e specie, tenuto conto che la valenza è tanto maggiore quanto più sono presenti habitat o specie rare o sono presenti endemismi/subendemismi. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Nessuna, Scarsa, Ridotta, Significativa, Elevata.

³⁷ Indicare la relazione del contesto territoriale/ambientale rispetto al sito della rete Natura 2000. Il contesto ambientale rappresenta elemento costitutivo del Sito, in quanto corrispondente od ospitante habitat, habitat di specie o specie di interesse comunitario su cui è fissato un obiettivo di conservazione. Il contesto ambientale rappresenta elemento funzionale del Sito, in quanto necessario al mantenimento dell'integrità della rete Natura 2000 nei settori esterni ai Siti, ma strettamente connessi, rispetto a popolazioni significative di specie di interesse comunitario (art. 12 e 13 della Direttiva 92/43/Cee). Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Costitutivo, Costitutivo e funzionale, Funzionale, Non rilevante.

³⁸ Indicare l'utilità del contesto territoriale/ambientale nel garantire il raggiungimento dell'obiettivo di conservazione fissato per l'habitat o la specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000, anche nei settori esterni ad esso. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No.

³⁹ Riportare la data di aggiornamento della scheda Formulario Standard consultata.

⁴⁰ Riportare gli estremi dell'atto di approvazione del Piano di Gestione consultato. La notazione deve riportare l'acronimo del tipo di atto, seguito dal numero e dall'anno (es. DCR_15/2018).

⁴¹ Riportare gli estremi dell'atto della Cartografia degli Habitat consultata. Trattandosi di deliberazioni della Giunta Regionale, venga utilizzata la notazione numero/anno (es. 920/2023).

⁴² Riportare gli estremi dell'atto della Cartografia delle Specie consultata. Trattandosi di deliberazioni della Giunta Regionale, venga utilizzata la notazione numero/anno (es. 2200/2014).

⁴³ Evidenziare i limiti nell'utilizzo della/e base/i informativa/e rispetto al livello di analisi richieste in funzione delle caratteristiche del P/I/A. Laddove non presenti, riportare: Adequate.

⁴⁴ Classificare l'ulteriore base informativa rispetto al principale argomento in esso trattato. Riportare uno dei seguenti: Habitat, Habitat di specie, Specie, Sito.

⁴⁵ Descrivere sinteticamente i contenuti dell'ulteriore base informativa.

⁴⁶ Esplicitare la presenza dell'habitat o della specie di interesse comunitario rispetto alla localizzazione delle interferenze del P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.

⁴⁷ Identificare il livello di conservazione dell'habitat o della specie di interesse comunitario riconosciute presenti, sulla base delle informazioni desumibili dal Formulario Standard (SDF) e dal report ex art. 17 della Direttiva "Habitat" (RDH) o dal report ex art. 12 della Direttiva "Uccelli" (RDU). Riportare uno dei seguenti: Critico, Non Critico, Non Pertinente.

⁴⁸ Riportare la fase/lavorazione del P/I/A indentificata nella sottosezione 2.2.A.

⁴⁹ Esplicitare la correlazione con i fattori di incidenza identificati nella sottosezione 2.2.A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare separatamente i codici di ogni singolo fattore d'incidenza ovvero "000" laddove non presente.

⁵⁰ Identificare l'incidenza conseguente all'esecuzione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Riduzione, Frammentazione, Deterioramento, Perdita, Perturbazione, Interferenza funzionale, Altro effetto, Non presente.

⁵¹ Indicare la modalità con cui si realizza l'incidenza in funzione della fase/lavorazione del P/I/A che la determina. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Diretta, Indiretta, Non presente.

⁵² Indicare la durata dell'incidenza in funzione della fase/lavorazione del P/I/A che la determina. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Temporanea, Permanente, Non presente.

⁵³ Identificare la sussistenza dell'interazione sinergica e/o cumulativa del fattore d'incidenza. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No, Non presente.

⁵⁴ Definire la probabilità con cui è attesa l'incidenza conseguente alla specifica interferenza del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Improbabile, Probabile, Certa, Non presente.

⁵⁵ Motivare la significatività dell'incidenza attesa sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario. Non sono ammessi P/I/A che siano in grado di determinare effetti significativi sugli elementi costitutivi dei siti della rete Natura 2000.

⁵⁶ Riportare separatamente ciascun obiettivo di conservazione fissato per l'habitat o la specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000.

⁵⁷ Indentificare l'influenza determinata dal P/I/A nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e le specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000, quale ulteriore componente dell'integrità del sito (che necessariamente tiene conto dei processi e dei fattori ecologici che sostengono la presenza a lungo termine degli habitat e delle specie di interesse comunitario). Riportare uno dei seguenti: Positiva, Negativa, Neutra.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

⁵⁸ Fornire la motivazione sull'influenza determinata dal P/I/A nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e le specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000.

⁵⁹ Indicare la necessità di ricorrere a Condizioni d'Obbligo per garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per il sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Sì, No.

⁶⁰ Descrivere la modalità di applicazione della Condizione d'Obbligo nell'esecuzione del P/I/A.

⁶¹ Descrivere i benefici attesi dall'applicazione della Condizione d'Obbligo identificata rispetto al contesto territoriale/ambientale interessato dal P/I/A.

⁶² Indicare lo stato dello sviluppo della Condizione d'Obbligo all'interno degli elaborati di P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Sviluppata, Non Sviluppata.

⁶³ Riportare i riferimenti al capitolo, al paragrafo ovvero alla pagina dell'elaborato richiamato per gli approfondimenti.

⁶⁴ Il Format di Supporto Proponente deve essere sottoscritto e firmato ai sensi del regolamento attuativo in materia di VINCA. Laddove il Proponente non provvedesse alla sottoscrizione del Format Proponente con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. del 22 febbraio 2013, dovrà fornire in allegato al Format Proponente copia digitale (in formato PDF/A), non autenticata, di un documento d'identità ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii.